

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Settembre - Ottobre - Novembre 2014

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato ore 18.00 Gordevio oratorio di S. Antonio

Domenica ore 09.30 Gordevio-Cottolengo
ore 10.00 Avegno
(orari provvisori)

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Alcune ragazze e ragazzi della nostra comunità cristiana si stanno preparando a diventare "cristiani adulti". Il 12 ottobre riceveranno il sacramento della Confermazione. Quest'anno la preparazione avviene al Cottolengo di Gordevio, dove, grazie al prezioso aiuto di Manila, alla disponibilità del nuovo direttore e di sr. Roberta, responsabile delle cure, i ragazzi, dopo un breve momen-

to di catechesi, fanno un'attività con gli ospiti, programmata in precedenza dai responsabili della casa.

Si dimostrano ragazze e ragazzi meravigliosi, pieni di gioia e di cordialità, di gentilezza e di bontà verso queste persone spesso sole, disorientate, e che vivono lontane dal loro ambiente familiare. "...ero solo, malato, anziano e siete venuti a visitarmi". Bravi ragazzi!!



Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno
Telefono 091 796 15 41
Cellulare 076 556 78 58
romagnoli@ticino.com

In copertina:

**Una vetrata della Cattedrale di Ely,
Inghilterra**

LA LETTERA DEL PARROCO

Cari parrocchiani,

Siamo nel mezzo dell'estate... e bisogna già pensare con lo sguardo rivolto avanti. In modo speciale attiro la vostra attenzione su un avvenimento di carattere storico: dopo più di due anni di chiusura, riaprirà le porte la chiesa parrocchiale di Gordevio. Il restauro di questo edificio ha comportato un impegno progettuale, organizzativo e finanziario non indifferente.

Esprimo la mia più viva gratitudine a chi ha donato soldi, competenze, tempo, affinché i lavori di restauro potessero procedere bene. Un grazie tutto speciale ad Alessandro Beretta, che, malgrado gli impegni del lavoro e della sua numerosa famiglia, si è speso senza risparmiarsi per seguire la realizzazione di tutto il progetto. Un grande grazie a Maria, sua moglie, e ai suoi figli, che hanno dovuto accettare e condividere gli impegni del loro papà. Grazie!

Come pastore di queste comunità cristiane non posso non ricordarvi che la chiesa è una cosa e la ... Chiesa, quella con la C maiuscola, è un'altra. Ora vi ritroverete con un bell'edificio, ma al bell'edificio corrisponderà anche una Comunità altrettanto bella? In altre parole, a cosa vale investire milioni per avere un bell'edificio se poi questo rimane vuoto? Naturalmente le mie sono domande provocatorie, rivolte prima di tutto a me e al mio impegno di prete qui tra voi; però vorrebbero responsabilizzare tutti affinché insieme si riscopra cosa significa essere davvero Chiesa. Io posso dare il LA, ma la musica la suonate voi, se lo volete.

Vi ricordo che ci sono nel mondo comunità cristiane fervide, attivissime, nume-

rose di adulti, di giovani e di bambini festosi, che si ritrovano in estrema povertà, sotto ...una pianta... o in edifici fatiscenti e poverissimi, per celebrare in modo gioioso ed entusiasta, con preghiere, danze e canti la loro "eucaristia", cioè il loro ringraziamento al Padre attraverso Gesù. E poi accompagnano l'azione liturgica esteriore vivendo e condividendo il poco che hanno nella solidarietà che fa sentire tutti accolti fraternamente e nessuno solo o bisognoso.

È così anche qui da noi?

Lascio rispondere a voi. Vorrei tanto aiutarvi a riscoprire la gioia di ispirare la propria vita agli insegnamenti di Gesù Cristo; io presto o tardi me ne andrò da qualche altra parte, ma voi rimarrete qui, con le vostre belle chiese, restaurate a puntino; bei monumenti che sono testimonianza di un passato di fede, di impegno e di generosità.

Ma il passato non è l'oggi e noi dobbiamo essere creativi e fantasiosi per animare l'oggi, spesso così complesso, indifferente, apparentemente libero ma schiavo allo stesso tempo.

Non posso non ricordarvi due testi del Nuovo Testamento che possono aiutarci a riflettere: il primo lo tolgo dal libro degli Atti degli Apostoli, che racconta la nascita e lo sviluppo delle primissime comunità cristiane: per due volte troviamo indicazioni sullo stile di vita che doveva esserci tra i primi cristiani: andate a leggere Atti 2,42-45 e Atti 4,32-35:

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. (At 2, 42-47)

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza

della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. (At 4, 32-35)

Spero tanto che il nuovo anno pastorale che incominciamo ci aiuti a riscoprire gli impegni di solidarietà e di fraternità che la nostra fede cristiana esige, affinché tutte le esteriorità, riti e monumenti, per belli che siano, non restino inattuali, vecchi e ammuffiti.

■ Ai parrocchiani di Gordevio

Cari parrocchiani di Gordevio,

Con non poco sforzo la nostra parrocchia, assieme alle altre parrocchie della Valle Maggia, pubblica ogni tre mesi IL BOLLETTINO PARROCCHIALE. In questa semplice pubblicazione trovate alcuni articoli di riflessione, una retrospettiva di manifestazioni, iniziative e avvenimenti che hanno interessato le diverse comunità cristiane della Valle e le proposte di attività che i parroci, assieme a tanti laici impegnati, offrono alle famiglie e ai singoli cittadini. Il desiderio è quello di coinvolgere e interessare ancora più persone, che sono benvenute. Spesso tra la nostra gente c'è chi svolge attività caritativa di volontariato o di animazione in progetti e associazioni che sono sconosciute ai più ma che potrebbero essere fatte conoscere attraverso il BOLLETTINO PARROCCHIALE.

Il BOLLETTINO PARROCCHIALE vuole essere anche il mezzo per restare in contatto e non far sentire solo chi, per varie ragioni, non può o non si sente più di partecipare attivamente alla vita della comunità dei cristiani.

In occasione della riapertura della nostra chiesa parrocchiale restaurata, desideriamo rinnovare l'indirizzario di chi ha piacere ricevere a casa il BOLLETTINO PARROCCHIALE. Potete esprimere il vostro desiderio sul volantino accluso per e-mail, per posta, per passa-parola, per trasmissione manuale.

Il BOLLETTINO PARROCCHIALE è GRATUITO, chi lo desidera può, se lo ritiene opportuno fare un'offerta libera per coprire le spese di stampa.

Sarà per noi una gioia farvi ricevere a casa questa pubblicazione che dice lo sforzo di preti e laici nell'animare umanamente e cristianamente la nostra piccola porzione di Chiesa.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che, in un modo o nell'altro, attivamente in prima linea oppure dietro le quinte, danno il loro prezioso contributo per vivere con impegno umano e cristiano.

Grazie di cuore,

don Rinaldo

CRONACA PARROCCHIALE

■ Serate CENA-CINE

Una possibilità offerta per ragazzi che si stanno preparando alla Cresima o che l'hanno già ricevuta. È un'occasione per vivere un momento informale di amicizia e fraternità. Le proposte sono benvenute.

Nella sala parrocchiale di Avegno, una volta al mese, il **venerdì sera dalle 18.00 alle...**: cena preparata dai partecipanti e proiezione di un cinema non banale, che aiuti a pensare e a riflettere.

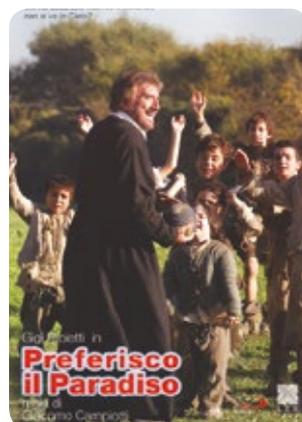
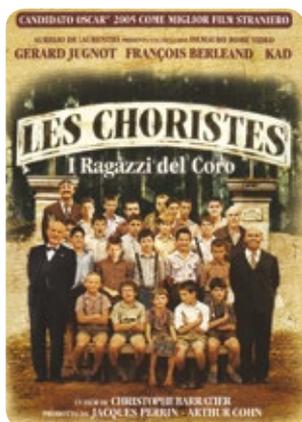
12 settembre

14 novembre

16 gennaio

11 ottobre

05 dicembre



INAUGURAZIONE E RIAPERTURA DELLA CHIESA PARROCCHIALE S.S. FILIPPO E GIACOMO DI GORDEVIO

Domenica 21 settembre 2014

alle ore 10.30

S. Messa celebrata da
Mons. Vescovo Valerio Lazzeri

LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 25 Maggio 2014 11 bambini della nostra comunità cristiana hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucaristia, durante una festosa celebrazione domenicale nella chiesa di Avegno.

Beretta Valerio, Gordevio
Caccia Nicolas, Avegno
Cadei Athos, Gordevio
Ceriani Etienne, Gordevio
Dutly Yanik, Gordevio
Generelli Matteo, Gordevio
Laloli Nadir, Gordevio
Martinetti Andres, Gordevio
Patocchi Michelangelo, Avegno
Sapia Damjan, Avegno
Tasinato Jana, Gordevio





Al Padre nostro, come una famiglia



Grandi ...



... e piccoli e grandi animatori della celebrazione



La festa del perdono

Un grande GRAZIE a tutti i collaboratori che hanno aiutato. Grazie anche alla Ditta FOTO GARBANI che come sempre ha assicurato il servizio fotografico professionale e ci ha offerto queste belle foto.

LA FESTA DEI COLLABORATORI

Il 09 Giugno, Lunedì di Pentecoste, abbiamo vissuto una bella festa conclusiva dell'anno pastorale, presso il grotto Balomina con la partecipazione di molti collaboratori delle nostre comunità. Le foto testimoniano la gioia dell'incontro. GRAZIE A TUTTI e speriamo che il bel gruppo si rinsaldi nella collaborazione, nell'amicizia e diventi sempre più numeroso. Un grande GRAZIE al Patriziato di Avegno!



10 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE PAN Y LUZ

Sabato 26 luglio al campetto di calcio a Gordevio l'Associazione Pan y Luz ha festeggiato il suo 10 anniversario di impegno a favore dei piccoli e dei poveri del Perù. Il tutto sulla base del volontariato, quindi senza spese burocratiche; tutto ciò che viene dato arriva direttamente a destinazione. Durante una cena povera di Quaresima avevamo già avuto occasione di incontrare quest'associazione che abbiamo "in casa" e che va sostenuta e aiutata.

Katrin Catenazzi mi ha invitato a dire due parole di introduzione. Sono stato felice di farlo e riprendo ciò che ho detto, esprimendo la mia ammirazione per chi vive praticamente le parole di Gesù che trovate nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo e che devono farci riflettere bene.

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché **ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.**

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «**Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?** ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?

³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «**In verità io vi dico:**

tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che **non** avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Cari Katrin e Flavio
caro padre Antonio,
cari amici,

GRAZIE di cuore per avermi invitato alla festa per i 10 anni dell'Associazione Pan y Luz e per darmi la possibilità di dire due parole.

Stasera festeggiate 10 anni di impegno di solidarietà per gli altri, specialmente per i poveri e per i piccoli, per aiutarli a crescere in modo dignitoso, in modo che poi possano camminare con le loro gambe! Il tutto secondo il principio del volontariato e della gratuità. E anche questo è formidabile.

A me, che sono prete offrite una grande lezione di Vangelo e di ...Chiesa, cioè di comunità e di Comunione, vissuta praticamente. Non posso non ricordare due testi del Nuovo Testamento che sono impressi nel mio cuore e che mi fanno tremare, ogni volta che li leggo, pensando

prima di tutto alla mia vita spesso così poco generosa e poco aperta agli altri specialmente ai più poveri, ma pensando anche alle nostre comunità cristiane.

Il primo testo lo tolgo dagli Atti degli Apostoli: pochi versetti descrivono il clima che doveva esserci tra cristiani, alle origini di questo movimento che si ispirava all'insegnamento, alla vita, di Gesù (vedi lettera del parroco).

Il secondo testo è del Maestro stesso, di Gesù, che spiega i criteri con i quali verremo pesati dal buon Dio quando verrà il momento di presentarci davanti a lui; linguaggio modernissimo, sembrano dei tweet...messi in fila.

*...ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere,
ero straniero e mi avete accolto,
nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
ero in carcere e siete venuti a trovarmi...*

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Grazie, perchè voi realizzate praticamen-

te da 10 anni questi impegni con chi è meno fortunato di noi, dandomi un grande esempio. Pan y Luz è un'Associazione non burocratizzata, rimasta semplice, tutti offrono il loro impegno come volontari e tutto quanto viene raccolto siamo certi che arriva completamente a destinazione. Anche stasera quindi siamo generosi!! Grazie mille!

■ Per donazioni

Associazione Pan y Luz

C.P. 78

6672 Gordevio

Tel. 091 753 13 75

Postscheckkonto: 69-3008-1

Crédit Suisse Ascona

IBAN: CH92 0483 5089 1135 8100 0

Sito: www.panyluz.ch

E-mail pan-y-luz@bluewin.ch



INCONTRO DEL SANTO PADRE CON IL MONDO DELLA SCUOLA ITALIANA, 10.05.2014

Questo pomeriggio, in Piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha incontrato il mondo della scuola italiana: insegnanti, genitori, educatori, alunni e operatori legati all'ambiente scolastico. L'evento è stato organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'ambito del progetto "La Chiesa per la Scuola". Il Papa è giunto in Piazza San Pietro alle ore 16.15 e prima di arrivare sul Sagrato della Basilica ha percorso in jeep tutti i settori della piazza e via della Conciliazione per salutare

le centinaia di migliaia di persone presenti. L'incontro con il Santo Padre, che ha avuto per tema il motto "We care", si è aperto alle ore 17 con i saluti del Card. Angelo Bagnasco, Presidente della C.E.I., e della Prof.ssa Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione del Governo Italiano. Si sono poi alternate testimonianze dal mondo della scuola, momenti di musica e di spettacolo.

Quindi Papa Francesco ha rivolto ai presenti il discorso che riportiamo di seguito:

■ Discorso del Santo Padre

Cari amici buonasera!

Prima di tutto vi ringrazio, perché avete realizzato una cosa proprio bella! Questo incontro è molto buono: un grande incontro della scuola italiana, tutta la scuola: piccoli e grandi; insegnanti, personale non docente, alunni e genitori; statale e non statale... Ringrazio il Cardinale Bagnasco, il Ministro Giannini, e tutti quanti hanno collaborato; e queste testimonianze, veramente belle, importanti. Ho sentito tante cose belle, che mi hanno fatto bene! Si vede che questa manifestazione non è “contro”, è “per”! Non è un lamento, è una festa! Una festa per la scuola. Sappiamo bene che ci sono problemi e cose che non vanno, lo sappiamo. Ma voi siete qui, noi siamo qui perché amiamo la scuola. E dico “noi” perché io amo la scuola, io l’ho amata da alunno, da studente e da insegnante. E poi da Vescovo. Nella Diocesi di Buenos Aires incontravo spesso il mondo della scuola, e oggi vi ringrazio per aver preparato questo incontro, che però non è di Roma ma di tutta l’Italia. Per questo vi ringrazio tanto. Grazie!

Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo. Ho un’immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l’immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l’ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest’immagine mi fa bene! Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla. Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.

Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così do-

vrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po’ l’impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.

Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà - ho sentito le testimonianze dei vostri insegnanti; mi ha fatto piacere sentirli tanto aperti alla realtà - con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno “fiuto”, e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, “incompiuto”, che cercano un “di più”, e così contagiano questo atteggiamento agli studenti. Questo è uno dei motivi perché io amo la scuola.

Un altro motivo è che la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola - l’abbiamo sentito tutti oggi - non è un parcheggio. E’ un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E’ un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell’incontro per

conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia.

La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. E le famiglie dei ragazzi di una classe possono fare tanto collaborando insieme tra di loro e con gli insegnanti. Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello: "Per educare un figlio ci vuole un villaggio". Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti! Vi piace questo proverbio africano? Vi piace? Diciamolo insieme: per educare un figlio ci vuole un villaggio! Insieme! Per educare un figlio ci vuole un villaggio! E pensate a questo.

E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può romperla. E nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! Ricordatevelo! Questo ci farà bene per la vita. Diciamolo insieme: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Tutti insieme! E' sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!

La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attra-

verso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera. Per esempio, se studio questa Piazza, Piazza San Pietro, apprendo cose di architettura, di storia, di religione, anche di astronomia – l'obelisco richiama il sole, ma pochi sanno che questa piazza è anche una grande meridiana.

In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!

E finalmente vorrei dire che nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori. E questo è molto importante. Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme! Grazie ancora agli organizzatori di questa giornata e a tutti voi che siete venuti. E per favore... per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola! Grazie!

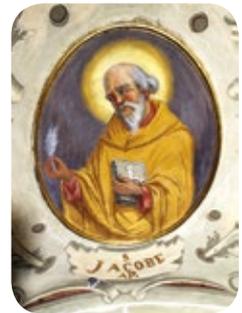
INAUGURAZIONE CHIESA PARROCCHIALE S.S. FILIPPO E GIACOMO DI GORDEVIO

Cari Parrocchiani,

Ci siamo, la fine dei restauri è vicina. Nel luglio 2012 presero avvio i restauri della Chiesa Parrocchiale S.S. Filippo e Giacomo di Gordevio. Vi sono voluti due anni di lavoro per dare un nuovo volto al suo interno, migliorando notevolmente lo stato conservativo delle pitture, decori e affreschi esistenti. Due anni di lavori che hanno dato molte soddisfazioni, e che hanno permesso di ottenere un ottimo risultato. Possiamo e dobbiamo essere molto fieri e soddisfatti per quanto fatto; siamo riusciti a contenere i costi, dando anche lavoro all'economia locale, ad eccezione dell'organo che è stato restaurato da una ditta italiana specializzata per questo tipo di organo. In questi due anni abbiamo potuto constatare la generosa partecipazione di molte persone. Chi con un sostegno finanziario, chi con lavoro pratico, molti hanno contribuito a portare a termine questo ambizioso progetto di restauro. Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno creduto e sostenuto il Consiglio Parrocchiale, tutti coloro che hanno lavorato per questo risultato, tutti i benefattori che hanno sostenuto finanziariamente l'opera, a partire dal Cantone, dalla Confederazione dalle Missioni

Interne, le fondazioni Pro Arte Domus di Stans, Fond. Ernst Göhner di Zugo, Fond. Binding di Basilea, Pro patria Svizzera a Zurigo, Fond. Ing. Pasquale Lucchini di Lugano, Fond. Hans Dietler-Kottmann di Lugano e la Fond. Joro a Locarno, non dimenticando i nostri patriziati di Avegno e Gordevio, il nostro comune e tutti i privati cittadini. Ringraziamo tutte le ditte e artigiani che hanno eseguito i lavori, in particolare le restauratrici della ditta Alberti -Sironi e l'architetto Maria Rosaria Regolati Duppenenthaler che con il suo lavoro e la sua esperienza ci ha consegnato un bel monumento storico e più importante ancora un bel edificio religioso.

Questo progetto era infatti ambizioso, o meglio ancora temerario per il costo da sostenere di CHF 1'100'000.-, calcolando che l'avere iniziale era di soli CHF 50'000.-, e pochi avrebbero scommesso che alla fine avremmo trovato tutti i finanziamenti necessari. Ma non possiamo dimenticare chi prima di noi ha avuto una speciale e amorevole attenzione per questo edificio religioso, come il compianto Gaudenzio Maddalena che ha fatto tanto nella sua vita, occupandosi in particolare del restauro e rifacimento del tetto, ma sicuramente ci ha aiutato e accompagnato anche dopo la sua dipartita. Ringraziamo anche Aurelio Laloli, presidente del Con-



siglio parrocchiale, al momento dell'avvio di questo progetto.

L'inaugurazione avrà luogo:

Domenica 21 settembre 2014 alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale dei S.S. Filippo e Giacomo di Gordevio, con la celebrazione della S.Messa presieduta dal Vescovo Monsignor Valerio Lazzeri. Questa inaugurazione non deve segnare la

fine del restauro della nostra chiesa, ma al contrario deve essere un aiuto al continuo ravvivare lo spirito della Chiesa moderna, fatta di uomini e non di sole pietre, che sono sì importanti ma inutili, se restano vuote e fredde e non vengono riscaldate dallo spirito vivo di ognuno di noi.

Per il Consiglio Parrocchiale

Alessandro Beretta

CALENDARIO LITURGICO

Settembre 2014

Domenica 21

RIAPERTURA E INAUGURAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI GORDEVIO, RESTAURATA.

Ottobre 2014

Domenica 5 ore 10.00

Gordevio-Cottolengo: S. Messa animata per la Festa della Madonna del Rosario con suore, preti e ospiti.

Domenica 12

Gordevio: Cresima per la bassa Valle

Domenica 19 ore 10.00

Avegno: festa di S. Luca

Novembre 2014

Domenica 23

Moghegno: **S. MESSA ANIMATA SPECIALMENTE PER I RAGAZZI**

Dicembre 2014

Domenica 14 ore 20.00

Avegno: Concerto Gospel

Domenica 21 ore 10.00

Gordevio-Cottolengo: **S. MESSA ANIMATA SPECIALMENTE PER I RAGAZZI**

L'oratorio del sabato pomeriggio

Nella sala parrocchiale di Avegno dalle 14.00 alle 17.00. Chi ha piacere aiutare nell'animazione è sempre benvenuto.

13 settembre

11 ottobre

22 novembre

10 gennaio

27 settembre

08 novembre

13 dicembre

24 gennaio

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Settembre – Ottobre – Novembre 2014

Sabato ore 18.00* S. Messa a Giumaglio / Coglio
ore 19.00* S. Messa a Someo

Domenica ore 09.00 S. Messa a Lodano
ore 09.30 S. Messa a Aurigeno
ore 10.30 S. Messa a Maggia
ore 10.45 S. Messa ad Moghegno

Martedì ore 09.00 S. Messa a Moghegno
ore 19.30** S. Messa al Carmelo, Maggia

Mercoledì ore 18:00 S. Messa a Giumaglio

Giovedì ore 16.45 S. Messa a Someo (casa anziani)
ore 18.00 S. Messa a Moghegno

Venerdì ore 19.30* S. Messa al Carmelo, Maggia

(*) A partire dal mese di novembre la S. Messa si terrà nella casa anziani alle ore 16.45

(**) A partire dal mese di ottobre la S. Messa si terrà alle ore 17.00

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella

da Lunedì a Sabato (tranne il giovedì), S. Messa ore 07.05 e Domenica ore 10.15.

Al giovedì S. Messa ore 16.30.

Visita del sacerdote ad anziani e malati

Chi lo desidera si annuncia telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Natel 076 370 55 21

Don Elia Zanolari

Telefono 091 753 25 59

Natel 076 679 81 25

CALENDARIO LITURGICO

Settembre 2014

**Domenica 21 FESTA PATRONALE DI SOMEO –
S. EUSTACHIO PLACIDO MARTIRE**
Ore 10.00 S. Messa

Domenica 28 FESTA PATRONALE DI MAGGIA – S. MAURIZIO
Ore 10.30 S. Messa
Ore 16.00 Vesperi in Chiesa Parrocchiale

INAUGURAZIONE RESTAURI ORATORIO DI AURIGENO
Ore 10.45 S. Messa all'oratorio di Aurigeno
(in caso di brutto tempo S. Messa in chiesa parrocchiale,
orario invariato)

Ottobre 2014

Domenica 5 FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A MOGHEGNO
ore 10.45 S. Messa con processione fino alla Gesola

Domenica 12 CRESIMA
ore 10.00 S. Messa a Gordevio

ore 09.30 S. Messa alla Aurigeno
ore 10.30 S. Messa a Maggia

Novembre 2014

Sabato 1 SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
ore 16.45 S. Messa a Someo (Casa anziani)
ore 18.00 S. Messa a Giumaglio

Domenica 2 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ore 09.00 S. Messa a Lodano e Visita al cimitero alle ore 15.00
ore 09.00 S. Messa a Aurigeno e, in seguito, visita al cimitero
ore 10.30 S. Messa a Maggia e, in seguito, visita al cimitero
ore 10.30 S. Messa a Moghegno e, in seguito, visita al cimitero
ore 15.00 Visita al cimitero di Coglio
ore 16.00 Visita al cimitero di Giumaglio
ore 16.00 Visita al cimitero di Someo

CONFESSIONI

Siamo a disposizione ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00 per le confessioni, secondo la seguente rotazione:

- PRIMO SABATO del mese nella Chiesa parrocchiale di MAGGIA
- SECONDO SABATO del mese nella Chiesa parrocchiale di MOGHEGNO
- TERZO SABATO del mese nella Chiesa parrocchiale di MAGGIA
- QUARTO SABATO del mese nella Chiesa parrocchiale di GIUMAGLIO
- Eventuale QUINTO SABATO del mese nella Chiesa parrocchiale di MOGHEGNO

FESTA PATRONALE A COGLIO

20 Luglio

Alla fine della celebrazione si è voluto ricordare il 92.mo compleanno della signora Lidia Lafranchi-Pozzi



FESTA PATRONALE A LODANO

10 Agosto



FESTA PATRONALE A GIUMAGLIO

15 Agosto



FESTA PATRONALE A MOGHEGNO

15 Agosto



FESTA PATRONALE AD AURIGENO

24 Agosto



RICORDO DI UN'ESCURSIONE

Con un filo di gioia, misto a un leggero senso di nostalgia, mi appresto a rievocare per voi l'esperienza della gita di sabato 17 maggio al Sacro Monte di Varese e al Safari Park di Pombia, organizzata dalla Parrocchia di Moghegno e dal Gruppo Attività Bambini.

La mattina della partenza, visi un po' assonnati si aggiravano per le vie di Moghegno e con passo lento e silenzioso si dirigevano in direzione del torpedone. "Che levataccia!" avrà pensato qualcuno, "Chissà come sarà la giornata!" avrà considerato qualcun altro. E proprio dietro a questi tanti "chissà" si nascondevano le attese di grandi e piccini.

Questo apparente silenzio è presto stato interrotto dalle voci entusiaste dei piccoli partecipanti, che si sono fatte largo tra i sedili del bus, svegliando chi ancora cercava di farsi un pisolino.

Il viaggio di andata è stata un'opportunità per conoscersi meglio, per scambiare quattro chiacchiere, condividere esperienze di viaggi passati e per cantare quelle canzoni che in un modo o nell'altro continuano a rievocare esperienze portatrici di tanti ricordi.

Arrivati a Varese, il torpedone, non senza fatica, ha iniziato a risalire la collina

che porta al Sacro Monte, prima meta dell'uscita. Questa volta è Don Luca che mi confessa, scusatemi il termine, che quando era giovane era solito affrontare con la sua bicicletta l'impervia salita per raggiungere il santuario.

Ed eccoci arrivati! Davanti a nostri occhi si ergeva con la sua bellezza e maestosità il Sacro Monte di Varese. Tanto è stato scritto sul santuario, ma il fatto forse più rilevante da un punto di vista umano, è che è stato costruito dalle famiglie della zona, che vivevano una vita fatta di povertà e miseria.

È seguita la Santa Messa celebrata da Don Luca e accompagnata dalle note delle chitarre di Tanja e Giordano e dal piccolo coro, appositamente preparato con (la solita preziosa cura) dalle instancabili Tanja e Cristiana.

Conclusa la funzione religiosa e scattata la doverosa foto di gruppo, siamo ripartiti per il parco divertimenti di Pombia, dove abbiamo pranzato in compagnia, si fa per dire, dei dinosauri. Ricordo in particolare un tirannosauro che vicino a noi si stava cibando non certo di un panino. Brrrrr!

Nel pomeriggio abbiamo visitato lo zoo; comodamente seduti su un trenino siamo andati alla scoperta di tigri, giraffe,





ippopotami, zebre,... . Il divertimento è poi continuato con le visite al rettilario, all'acquario e sulle giostre, per la gioia di grandi e piccini.

Con il calar della sera ci siamo diretti nuovamente in direzione di Varese, dove

ci siamo fermati a cenare in un grazioso ristorante.

Durante il viaggio di ritorno, nonostante la stanchezza, il gruppo ha ancora trovato le forze per cantare. La gita si è conclusa sulle note festose di canti ticinesi. A nome del Consiglio parrocchiale di Moghegno e del Gruppo Attività Bambini, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato all'uscita e spero che rileggere questo scritto possa far rievocare anche a voi preziosi ricordi.

**Per il Consiglio Parrocchiale
di Moghegno
Christian Fischer - Membro**

MESSE ANIMATE PER I BAMBINI E RAGAZZI

2 settembre

Messa inizio anno scolastico ore 16.45 a Maggia, chiesa della Madonna delle Grazie. Dopo la messa ci sarà un momento di condivisione. Chi lo desidera può portare un dolce o un salato.

23 novembre

Messa ore 10.45 a Moghegno

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Foletti Lorenzo di Ambrogio e Chiara
Felder Yari di Patrick e Sara
Cerini Fabian di Uria e Stefanie
Cerini Sanja di Uria e Stefanie
Bourrier Amelie di Marc e Dayana

Maggia, 29 giugno
Aurigeno, 21 giugno
Giumaglio, 23 agosto
Giumaglio, 23 agosto
Moghegno, 23 agosto



DEFUNTI

De Bernardi Gustavo
Minoggio Remo
Adami Santa

Lodano, 31 maggio
Maggia, 6 agosto
Giumaglio, 25 agosto



MATRIMONIO

Genazzi Andrea e **Tanghetti Cindy**

Maggia, 14 giugno



CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO

Cari fedeli, proponiamo una sintesi del ciclo delle catechesi sullo Spirito Santo svolte da Papa Francesco durante le udienze generali del mercoledì. Auguriamo a tutti che queste sapienti parole possano portare frutto nella vita di ciascuno.

■ 1. La Sapienza

Lo Spirito stesso è “il dono di Dio” per eccellenza (cfr *Gv* 4,10), è un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali. La Chiesa ne individua *sette*, numero che simbolicamente dice *pienezza, completezza*; sono quelli che si apprendono quando ci si prepara al sacramento della Confermazione e che invochiamo nell’antica preghiera detta “Sequenza allo Spirito Santo”. I doni dello Spirito Santo sono: *sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio*.

Il primo dono dello Spirito Santo, secondo questo elenco, è dunque *la sapienza*. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell’esperienza. Nella Bibbia si racconta che a Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d’Israele, aveva chiesto il dono della sapienza (cfr *1 Re* 3,9). E la sapienza è proprio questo: è la grazia di poter *vedere ogni cosa con gli occhi di Dio*. E’ semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia... No, questo non è l’occhio di Dio. [...] E ovviamente questo deriva dalla *intimità con Dio*, dal rapporto intimo che noi abbiamo con Dio, dal rapporto di figli con il Padre. E lo Spirito Santo, quando abbiamo questo rapporto, ci dà il dono della sapienza. [...] Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che ha una risposta per ogni cosa, che sa tutto, ma nel senso che

«*sa*» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori. Il cuore dell’uomo saggio in questo senso ha *il gusto e il sapore di Dio*. [...]

■ 2. L’Intelletto

Non si tratta qui dell’intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell’aspetto esterno della realtà e *scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza*. L’apostolo Paolo, rivolgendosi alla comunità di Corinto, descrive bene gli effetti di questo dono - cioè che cosa fa il dono dell’intelletto in noi -, e Paolo dice questo: «*Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito*» (*1 Cor* 2,9-10). Questo ovviamente non significa che un cristiano possa comprendere ogni cosa e avere una conoscenza piena dei disegni di Dio: tutto ciò rimane in attesa di manifestarsi in tutta la sua limpidezza quando ci troveremo al cospetto di Dio e saremo davvero una cosa sola con Lui. Però, come suggerisce la parola stessa, l’intelletto permette di “*intus legere*”, cioè di “leggere dentro”: questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l’intelligenza di Dio. Perché uno può capire una situazione con l’intelligenza umana, con prudenza, e va bene. Ma capire una situazione in profondità, come la capisce Dio, è l’effetto di questo dono. E Gesù ha voluto inviarcì lo Spirito Santo perché noi abbiamo questo dono, perché tutti noi possiamo capire le cose come Dio le capisce, con l’intelligenza di Dio. [...]

■ 3. Il Consiglio

Abbiamo sentito nella lettura di quel brano del

libro dei Salmi che dice: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce» (*Sal 16, 7*). E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del *consiglio*. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. Ma come agisce questo dono in noi?

Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli. Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Così lo Spirito ci aiuta a crescere e anche a vivere in comunità. La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera. [...] Pregare il Signore: "Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?". E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. [...] Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te? In questo modo matura in noi una *sintonia profonda*, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: «*Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete*

voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (*Mt 10,19-20*). È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, perché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre. [...]

■ 4. La Fortezza

Oggi pensiamo a quello che fa il Signore: Lui viene sempre a *sostenerci nella nostra debolezza* e questo lo fa con un dono speciale: il dono della *fortezza*.

C'è una *parabola*, raccontata da Gesù, che ci aiuta a cogliere l'importanza di questo dono. Un *seminatore* esce a seminare; non tutto il seme che sparge, però, porta frutto. Quello che finisce sulla strada viene mangiato dagli uccelli; quello che cade sul terreno sassoso o in mezzo ai rovi germoglia, ma viene presto seccato dal sole o soffocato dalle spine. Solo quello che finisce sul terreno buono può crescere e dare frutto (cfr *Mc 4,3-9 // Mt 13,3-9 // Lc 8,4-8*). Come Gesù stesso spiega ai suoi discepoli, questo seminatore rappresenta il Padre, che sparge abbondantemente il seme della sua Parola. Il seme, però, si scontra spesso con l'aridità del nostro cuore e, anche quando viene accolto, rischia di rimanere sterile. Con il dono della *fortezza*, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. E' un vero aiuto questo dono della *fortezza*, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti. Ci sono anche dei *momenti difficili* e delle *situazioni estreme* in cui il dono della *fortezza* si manifesta in modo straordinario, esemplare. È il caso di coloro che si trovano ad affrontare esperienze particolarmente dure e dolorose, che sconvolgono la loro vita e quella dei loro cari. La Chiesa risplende della testimonianza di tanti *fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita*, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo. [...] Non bisogna pensare che il dono della *fortezza* sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell'*ordinarietà della nostra vita quotidiana*.

Come ho detto, in tutti i giorni della vita quotidiana dobbiamo essere forti, abbiamo bisogno di questa forza, per portare avanti la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra fede. L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (*Fil 4,13*). Quando affrontiamo la vita ordinaria, quando vengono le difficoltà, ricordiamo questo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza». [...] Cari amici, a volte possiamo essere tentati di lasciarci prendere dalla pigrizia o peggio dallo sconforto, soprattutto di fronte alle fatiche e alle prove della vita. In questi casi, non perdiamoci d'animo, invochiamo lo Spirito Santo, perché con il dono della forza possa sollevare il nostro cuore e comunicare nuova forza ed entusiasmo alla nostra vita e alla nostra sequela di Gesù.

■ 5. La Scienza

Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura. Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a *scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore*. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi. Nel primo capitolo della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata, è scritto: «*Dio vide che era cosa buona*» (1,12.18.21.25) [...] Ecco il dono della

scienza che ci fa vedere questa bellezza, pertanto lodiamo Dio, ringraziamolo per averci dato tanta bellezza. E quando Dio finì di creare l'uomo non disse «*vide che era cosa buona*», ma disse che era «*molto buona*» (v. 31). Agli occhi di Dio noi siamo la cosa più bella, più grande, più buona della creazione: anche gli angeli sono sotto di noi, noi siamo più degli angeli, come abbiamo sentito nel libro dei Salmi. [...] Il dono della scienza ci pone in profonda *sintonia con il Creatore* e ci fa partecipare alla limpidezza del suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle.

■ 6. La Pietà

Oggi vogliamo soffermarci su un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana: si tratta del dono della *pietà*.

Bisogna chiarire subito che questo dono non si identifica con l'aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. [...] Il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il *senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione*. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a *riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli*. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di colo-

ro che incontriamo ogni giorno. [...] Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C'è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza. [...]

■ 7. Il Timore di Dio

Il dono del *timore di Dio*, di cui parliamo oggi, conclude la serie dei sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. [...] Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori: ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. [...] Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta

unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. [...] Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! [...]

Ma, stiamo attenti, perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri.

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali Moghegno	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Someo	CCP 65-1452-9

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO

SS. MESSE DOMENICALI



Valle Rovana	Sabato e viglie	
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	vedere albo parrocchiale	
Campo		ore 17.15
Cimalmotto	vedere albo parrocchiale	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	Domenica	
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara	Sabato e viglie	
S. Carlo v. di Peccia	1° - 3° - 5° sabato	ore 17.30
Peccia	2° - 4° sabato	ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Sornico	1° - 3° - 5° sabato	ore 19.00
Prato	2° - 4° sabato	ore 19.00
Comune di Lavizzara	Domenica	
Menzonio		ore 09.00
Broglio		ore 10.30
Fusio		ore 10.30
Comune di Cevio	Sabato e viglie	
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Cavergno		ore 19.00
Comune di Cevio	Domenica	
Cevio – Rovana/Boschetto/chiesa parrocchiale⁽¹⁾		ore 09.00
Bignasco		ore 10.30

⁽¹⁾ Solo per i mesi di settembre e ottobre: Rovana: I domenica del mese; Boschetto: II domenica del mese; chiesa parrocchiale: altre domeniche.

S. MESSE FERIALE

Martedì	ore 09.00 Broglio	ore 16.00 Cevio Residenza alle Betulle
Mercoledì	ore 09.00 Bignasco	ore 17.00 Bosco Gurin/Menzonio (in alt.)
Giovedì	ore 09.00 Prato (in alt.)	ore 16.00 Cevio Residenza alle Betulle
	ore 17.00 Brontallo (in alt.)	ore 19.00 Cavergno
Venerdì	ore 07.30 Cevio Rovana	ore 17.00 Fusio (in. alt)/S. Carlo v. di Peccia (in alt.)

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Amministratori parrocchiali:

don Paolo Passoni, don Bartolomeo Benedetti (don Lino)

diacono (fino all'ordinazione sacerdotale, il 4 ottobre): **don Jenner Javier**

Molina Peñaloza

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio

☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

☎ 076 370 39 91 (don Paolo)

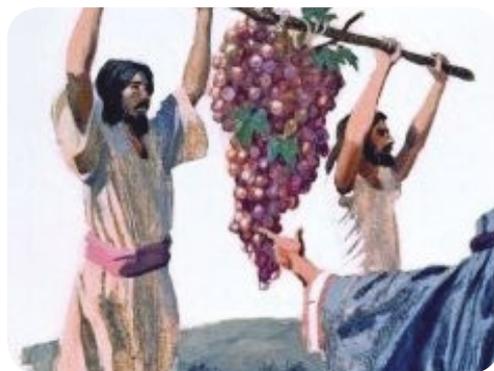
e-mail: dpaolo.passoni@gmail.com

LA PAROLA DEL PARROCO

Cari parrocchiani,

Trascorso il tempo estivo, è giunto di nuovo il momento di riprendere il cammino nell'anno pastorale: ci aspetta il tempo di autunno, tempo di rimettere in moto tutte le attività che abbiamo parcheggiato durante l'estate (lavoro, scuola, ecc.), ma anche tempo di raccogliere i frutti – specialmente nella nostra bella valle – di tutto il lavoro agricolo dell'anno. È per questo che ho scelto come copertina del nostro bollettino un'immagine che richiama il tempo dell'autunno: due uomini che trasportano un grappolo d'uva di dimensioni eccezionali... Qual è la fonte di questa immagine? Essa rappresenta un episodio raccontato nella Bibbia, descritto nel libro dei Numeri (13,20ss): il popolo d'Israele, dopo essere stato liberato dal Signore dalla schiavitù d'Egitto per mezzo di Mosè, dopo un lungo e faticoso peregrinare nel deserto, finalmente giunge alle soglie della Terra Promessa: dall'alto esso può contemplare questo territorio meraviglioso e rigoglioso, e Dio spinge gli Israeliti ad entrarvi per prenderne possesso. Mosè dunque inviò degli esploratori per esaminare il paese: *“Era il tempo in cui cominciava a maturare l'uva. Quelli dunque salirono ed esplorarono il paese dal deserto di Sin, fino a Recob, in direzione di Amat. ... Giunsero fino alla valle di Escol, dove tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che porta-*

rono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi. Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d'uva che gli Israeliti vi tagliarono”. Si tratta di un episodio molto importante, carico di significati, una pietra miliare per la vita di questo popolo, al punto da voler attribuire il nome di “tralcio”, *escol*, a quella valle. Veramente Dio li ha condotti, seppur attraverso molte peripezie, ad un “paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele”, come aveva promesso a Mosè parlando gli nel rovetto ardente (cfr. Es 3,8). Questo grappolo d'uva di dimensioni ecceziona-

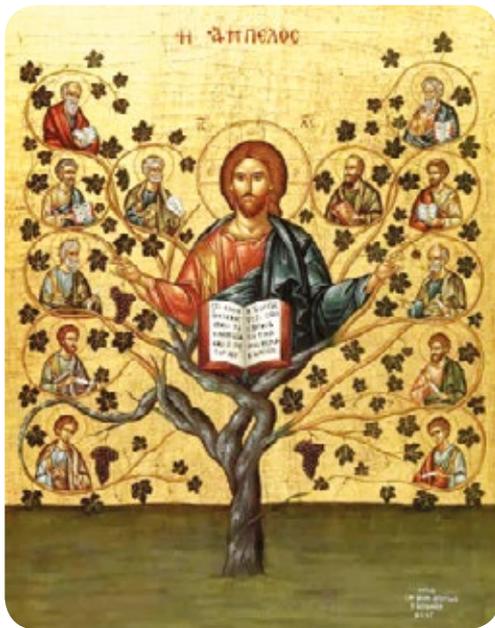


li è il segno dell'abbondanza dei doni di Dio, della sua munificenza, della sua straordinaria generosità e provvidenza. Ma al popolo si presenta per l'ennesima volta una tentazione, la stessa che aveva già vissuto più volte nel deserto: **la mancanza di fiducia in Dio!** Qual è il problema? Questa terra è già occupata; prosegue



infatti il testo dei Numeri: *“Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Hittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano ... vi abbiamo visto i giganti, figli di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro”*, riportano gli esploratori. A nulla vale anche l'esortazione di Caleb, uomo di grande fede e seguace di Mosè: *“Andiamo presto e conquistiamo il paese, perché certo possiamo riuscirci”*; la paura del popolo è però più forte di qualsiasi incitamento: *“Noi non saremo capaci di andare contro questo popolo, perché è più forte di noi”*. Questo testo rappresenta la diffidenza naturale dell'uomo nei confronti di Dio, un Dio ormai a lui sconosciuto ed estraneo dopo il peccato originale: *“Come farà Dio a sconfiggere questi nemici così forti, oppure vuole farci entrare in questa terra per farci morire di spada?”*, è il pensiero di questo popolo. Nonostante tutti i prodigi che esso ha visto operare da Dio nel deserto (il passaggio attraverso il Mar Rosso, la sconfitta degli Egiziani, la manna, le quaglie, l'acqua scaturita dalla roccia, ecc.), alla fine nel cuore di questo popolo regna ancora sovrana la diffidenza; meglio allora darsi un capo e ritornare in Egitto, alla schiavitù, dicono alcuni a Mosè, piuttosto che obbedire a questo Dio! Eppure Egli vuole regalare al popolo una terra meravigliosa, lo vuole fare felice, gli vuole donare una vita perfettamente realizzata. E sappiamo che, a causa di questa ennesima incredulità, quella gente non potrà entrare nella terra promessa; se ne autoescluderà, e questo diventerà anche il suo castigo: costretta a vagare nel deserto per quarant'anni, a quella generazione miscredente toccherà in sorte solo l'estinzione, mentre nel frattempo si andava preparando una generazione nuova, quella dei loro figli, il “nuovo Israele” che entrerà poi nella terra promessa senza paura, forte della presenza di Dio in mezzo a sé. In realtà siamo noi cristiani i chiamati

a costituire il “nuovo Israele”: ricolmi di fiducia in Dio, avendo conosciuto Cristo, pregandolo, invocandolo, unendoci a Lui continuamente nella SS.ma Eucaristia, abbiamo imparato a non dubitare di Dio, abbiamo sperimentato che in Cristo tutte le promesse di Dio si sono realizzate: è Cristo il vero Mosè che guida la nostra vita, che ci invita a seguirlo per entrare nella vera terra promessa, la vita eterna, chiamandoci allo stesso tempo a fare della nostra vita un dono al fine di chiamare altri ad entrarvi; e per questo ci elargisce tutte le grazie necessarie, con la promessa che combatterà Lui contro i nostri nemici – le paure, i dubbi, tutti i problemi e le difficoltà che incontreremo sul nostro cammino – e li vincerà. Di più: utilizzando la stessa immagine della vite e dell'uva, **Gesù propone se stesso come la vera vite, invitando a fare di noi i suoi tralci, innestati in Lui per portare molto frutto a gloria di Dio Padre.**



Una volta innestato completamente in Cristo, dal cristiano scompare ogni paura e diffidenza verso il Padre, perché sa che anche le difficoltà e le sofferenze che incontrerà nella vita non costituiscono più delle minacce, ma rappresentano quella potatura necessaria per portare

ancora più frutto, come ci ha ricordato anche Papa Francesco nell'udienza generale del mercoledì del 23 luglio scorso: *"Nell'Antico Testamento, l'immagine della vite indica il popolo di Israele, il quale era identificato nella vite che Dio piantò con molta tenerezza sulle colline della Palestina. La vite, purtroppo, non corrisponde a ciò che il Signore si aspettava. Invece di uva buona produce frutti acerbi. Il Cristo è la nuova vite, la vera vite: "Io sono la vera vite e mio Padre è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto!". La potatura è dolorosa, ma è necessaria: purifica, così cresce e dà più frutti. Chi rimane nel Signore diventa fecondo, porta buoni risultati! L'impegno del cristiano è quello di unirsi sempre di più a Cristo. Gli uomini hanno bisogno di sentire il "gusto buono" del Vangelo. Non possiamo testimoniare il Signore come "rappresentanti commerciali", ma come tralci uniti*

alla vite". Allora, se siamo uniti completamente a Cristo, come non avere piena fiducia in Dio? "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?", ci dice san Paolo nella lettera ai Romani (8,32). E possiamo anche fare nostra l'esortazione della Lettera agli Ebrei (4,14): **"Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno"**. Non più dunque frutti acerbi di paura e di diffidenza nei confronti di Dio, quali produceva l'antico Israele, ma frutti di fiducia, pace e amore verso tutti dalla vera vite, il Signore Gesù Cristo, attraverso la linfa dello Spirito Santo che ci viene donato sempre e in abbondanza. Che sia allora in questo senso un tempo di autunno molto fruttuoso per tutti quanti noi!

don Paolo

PRIMA COMUNIONE 2014

LINESCIO E MENZONIO

Domenica 18 e domenica 25 maggio, durante le solenni SS. Messe rispettivamente nelle chiese parrocchiali di Linescio e di Menzonio, alcuni dei nostri bambini hanno partecipato per la prima volta alla comunione col SS.mo Corpo e Sangue di Cristo. Attraverso la loro vivacità, manifestata nei canti, nella preghiera dei fedeli, nella processione per l'offerta dei doni e nello scambio della pace a tutti i fedeli, la celebrazione della S. Messa ha assunto un tono gioioso tutto particolare: una vera festa! Come ogni anno, uno dei momenti più belli è stato il momento del rinnovo delle promesse battesimali, dove i ragazzi, con le candele del battesimo accese, hanno risposto in prima persona per testimoniare la loro

fede. Un grazie particolare al gruppo delle musiciste/cantrici di Menzonio, che ha contribuito a rendere ancora più bella e solenne la celebrazione.

Hanno ricevuto la prima Comunione:

da Bignasco:
Evan Bettazza
Sean Inselmini

da Fusio:
Gioele Dazio

da Caveragno:
Sabina Dalessi

Da Linescio:
Celine Sartori

da Cevio:
Chiara Beroggi
Dylan Giorgetti
Sonny Giorgetti

da Menzonio:
Aris Matasci

da Prato-Sornico:
Jonas Richina



GRAZIE DI CUORE!

Non può certo passare inosservato l'ottimo lavoro di restauro dell'oratorio dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, la nostra "Gesina". Il tinteggio esterno e gli altri interventi al tetto hanno contribuito a farla risplendere elegantemente sulla bella piazza di Cevio. Ora mancano ancora alcuni lavori all'interno e poi, a partire dal mese di ottobre, sarà di nuovo agibile per la celebrazione della S. Messa.

GRAZIE dunque ai generosi benefattori cominciando dal Patriziato e dal Comune di Cevio e a tutti coloro che hanno sostenuto il progetto dimostrando una squisita sensibilità.



ALCUNI MOMENTI DELL'ESTATE

■ Martedì 22 luglio 2014

Animazione per gli ospiti del C.S.S. "Le Betulle" di Cevio con le suore di S. Maria di Leuca di Locarno



■ **Sabato 12 luglio 2014**

S. Messa nell'oratorio di Veglia, V. di Peccia, presieduta da don Plamen Gecev



■ **Domenica 17 agosto 2014**

Inaugurazione della nuova capanna di Tomeo, sopra Broglio; la S. Messa è stata presieduta da don Dante Donati.



LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

Cari fedeli, quest'anno cade di domenica, il 14 di settembre, una delle feste più importanti di tutto l'anno liturgico: **l'esaltazione della Santa Croce**. La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del Figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedizione delle basiliche costantiniane, costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. Vi propongo il testo patristico dell'Ufficio delle letture di questo giorno, per aiutarci a comprendere l'immenso valore salvifico della croce di Cristo e insieme il senso della croce che anche noi siamo chiamati a portare nella vita.

don Paolo

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo (*Disc. 10 sull'Esaltazione della santa croce; PG 97, 1018-1019. 1022-1023*).

La croce è gloria ed esaltazione di Cristo

Noi celebriamo la festa della santa croce, per mezzo della quale sono state cacciate le tenebre ed è ritornata la luce. Celebriamo la festa della santa croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati anche noi. Infatti ci distacciamo dalla terra del peccato e saliamo verso le altezze. È tale e tanta la ricchezza della croce che chi la possiede ha un vero tesoro. E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni. È in essa che risiede tutta la nostra salvezza. Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale.

Se infatti non ci fosse la croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo crocifisso. Se non ci fosse la croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se poi la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal suo fianco non sarebbero sgorgate

quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo.

La sentenza di condanna scritta per il nostro peccato non sarebbe stata lace-



rata, noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell'albero della vita, il paradiso non sarebbe stato aperto per noi.

Se non ci fosse la croce, la morte non sarebbe stata vinta, l'inferno non sarebbe stato spogliato. È dunque la croce una risorsa veramente stupenda e impareggiabile, perché, per suo mezzo, abbiamo conseguito molti beni, tanto più numerosi quanto più grande ne è il merito, dovuto però in massima parte ai miracoli e alla passione del Cristo. È preziosa poi la croce perché è insieme patibolo e trofeo di Dio. Patibolo per la sua volontaria morte su di essa. Trofeo perché con essa fu vinto il diavolo e col diavolo fu sconfitta la morte. Inoltre la potenza dell'inferno venne fiaccata, e così la croce è diventata la salvezza comune di tutto l'universo.

La croce è gloria di Cristo, esaltazione di Cristo. La croce è il calice prezioso e

inestimabile che raccoglie tutte le sofferenze di Cristo, è la sintesi completa della sua passione. Per convincerti che la croce è la gloria di Cristo, senti quello che egli dice: «Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in lui, e subito lo glorificherà» (Gv 13,31-32).

E di nuovo: «Glorificami, Padre, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse» (Gv 17,5). E ancora: «Padre glorifica il tuo nome. Venne dunque una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò» (Gv 12,28), per indicare quella glorificazione che fu conseguita allora sulla croce. Che poi la croce sia anche esaltazione di Cristo, ascolta ciò che egli stesso dice: «Quando sarò esaltato, allora attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Vedi dunque che la croce è gloria ed esaltazione di Cristo.

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Parrocchia	Confessione individuale	Messa Solennità Tutti i Santi	Visita al cimitero
Bignasco	Sabato 25 ottobre ore 09.00-10.00	Sabato 1 novembre S. Messa ore 10.30	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Bosco Gurin	Mercoledì 29 ottobre dopo la Messa feriale	Sabato 1 novembre S. Messa ore 09.00	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Broglio	Martedì 28 ottobre dopo la Messa feriale	Sabato 1 novembre S. Messa ore 10.30	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Brontallo	Giovedì 23 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Sabato 1 novembre ore 14.00
Campo	Venerdì 31 ottobre prima della S. Messa ore 15.30-16.15 a Cimalmotto	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 16.30 a Cimalmotto	Sabato 1 novembre ore 14.00

Parrocchia	Confessione individuale	Messa Solennità Tutti i Santi	Visita al cimitero
Caverigno	Sabato 25 ottobre ore 10.00-11.30	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Sabato 1 novembre ore 15.00
Cerentino	Mercoledì 29 ottobre dopo la Messa feriale a Bosco Gurin	Sabato 1 novembre S. Messa ore 16.00	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Cevio	Domenica 26 ottobre dopo la S. Messa o Bignasco/Caverigno	Sabato 1 novembre S. Messa ore 09.00	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Cimalmotto	Venerdì 31 ottobre prima della S. Messa ore 15.30-16.30	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 16.30	Venerdì 31 ottobre dopo la S. Messa
Fusio	Domenica 26 ottobre dopo la S. Messa	Sabato 1 novembre S. Messa ore 10.30	Sabato 1 novembre ore 14.00
Linescio	Vedere Cevio	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 16.00	Venerdì 31 ottobre dopo la S. Messa
Menzonio	Mercoledì 29 ottobre dopo la Messa feriale	Sabato 1 novembre S. Messa ore 09.00	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Niva	Vedere Cimalmotto	Sabato 1 novembre S. Messa ore 15.00	Sabato 1 novembre dopo la S. Messa
Peccia	Sabato 25 ottobre dopo la S. Messa	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 17.30 a S. Carlo v. Peccia	Sabato 1 novembre ore 16.00
Prato Sornico	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa a Prato	Venerdì 31 ottobre S. Messa ore 19.00 a Sornico	Sabato 1 novembre ore 14.00
S. Carlo v. di Peccia	Venerdì 17 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 31 novembre S. Messa ore 17.30	Sabato 1 novembre ore 15.00

Confessioni individuali per le parrocchie di Cevio

- Sabato 25 ottobre ore 09.00-10.00 a Bignasco
- Sabato 25 ottobre ore 10.00-11.30 a Caverigno

Domenica 2 novembre – Commemorazione di tutti i fedeli defunti SS. Messe

- ore 09.00 Bosco Gurin
- ore 10.30 Caverigno - interparrocchiale
- ore 10.30 Peccia - interparrocchiale
- ore 10.30 Fusio
- ore 10.30 Cevio ospedale

CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA 2014-2015

In ottobre inizierà il corso di preparazione al sacramento della Cresima. I genitori dei giovani interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:

**GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO**

- Le iscrizioni sono aperte ai giovani che frequentano la classe terza media in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali ragazzi e genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE 2014-2015

In ottobre inizierà il corso di preparazione al sacramento dell'Eucaristia. I genitori dei bambini interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:

**GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO**

- Le iscrizioni sono aperte ai bambini che frequentano la classe terza elementare in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.
- Saranno gradite segnalazioni di genitori che si offrano di collaborare coi sacerdoti (o anche solo di presenziare) durante i vari incontri formativi.

AGENDA



Settembre 2014

Domenica 7	S. Carlo v. di Peccia: Festa dell'oratorio di Cortignelli: S. Messa ore 10.30 Gannariante: Festa della Natività della B.V. Maria: S. Messa ore 10.30 Cerentino: Festa patronale Madonna delle Grazie: soppressa
Sabato 13	Campo: Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa ore 17.15 Sornico: Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa ore 19.00
Domenica 14	Peccia, oratorio della Pietà: Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa ore 10.30
Domenica 28	Cevio: Festa di San Giuliano Martire: S. Messa chiesa parrocchiale ore 9.00 Bignasco: Festa di S. Michele Arcangelo e Cresima per i giovani dell'alta Valle Maggia: S. Messa ore 10.30

Ottobre 2014

Giovedì 2	Caveragno: Rassegna organistica Valmaggese, concerto di organo con Padre Theo Flury OSB, di Einsiedeln; chiesa parrocchiale ore 20.00
Sabato 4	Linescio: Festa patronale san Remigio S. Messa ore 16.00
Giovedì 9	Cevio: Rassegna organistica Valmaggese, concerto di organo con Naoko Hirose Llosas e Coro Magnificate di Minusio; chiesa parrocchiale ore 20.00

Novembre 2014

Sabato 1	Solennità di tutti i Santi e Commemorazione dei defunti vedere pagg. precedenti
Domenica 9	Sornico: Festa Patronale San Martino: S. Messa ore 10.30
Venerdì 14	Bignasco: concerto lirico-operistico in chiesa parrocchiale, inizio ore 20.15 - entrata libera con libera offerta

Dicembre 2014

Lunedì 8	Caveragno: Solennità dell'Immacolata Concezione oratorio della Fontana: Santa Messa ore 10.30 Broglio: Festa Patronale B.V. Maria di Loreto: S. Messa ore 10.30
-----------------	---



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Bignasco	4343954005000001764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di Bosco Gurin	CCP 65-2439-5
Parrocchia di Broglio	CCP 65-4557-1
Parrocchia di Brontallo	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di Campo	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di Cavergno	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cerentino	CCP 65-4884-0
Parrocchia di Cevio	CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cimalmotto	CCP 65-9328-2
Parrocchia di Fusio	CCP 65-2782-7
Parrocchia di Linescio	CCP 65-2494-1
Parrocchia di Menzonio	CCP 65-3561-1
Parrocchia di Niva	CCP 65-5591-8
Parrocchia di Prato-Sornico	CCP 65-6256-4
Parrocchia di S. Antonio Peccia	CCP 65-1136-5
Parrocchia di S. Carlo v. di Peccia	CCP 65-1165-2

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE